

Oggi. Attese 20mila persone da tutta Europa al corteo contro il Dal Molin. Il questore: controlli discreti

# Elicotteri in cielo, palchi in strada il Nobel Fo per guidare i No base

○ Fini da Treviso: non è la gente a protestare ma la solita sinistra radicale anti americana

Giulia Guidi  
 vicenza@epolis.sm

■ Elicotteri in cielo e palchi per le strade: questa la Vicenza di oggi pomeriggio, con i mezzi delle forze dell'ordine a presidiare, letteralmente, terra e cielo e per le strade un camion di otto metri dal quale interverranno i rappresentanti del movimento vicentino, ma anche le delegazioni in arrivo da tutta Europa e gli attivisti statunitensi che si battono contro la guerra.

**OLTRE ALLE ATTESE** 20 mila presenze, in prima fila anche il premio Nobel **Dario Fo**, che animerà l'happening serale al Presidio Permanente, e Don Andrea Gallo, l' "angelicamente anarchico" prete no-global. Il Presidio annuncia che «il corteo, colorato da mille palloncini, sarà aperto dalle famiglie di Vicenza: donne uomini, bambini, anziani, persone con storie di vita e culture diverse unite dall'obiettivo di impedire la militarizzazione della città berica». Dopo il vertice "di rifinitura" per l'ordine pubblico di oggi, il Questore Dario Rotondi anticipa che la «sorveglianza sarà discreta ma assolutamente attenta»: gli uomini che presiederanno il corteo saranno coadiuvati da due elicotteri che mapperanno la situazione dall'alto e segneranno eventuali fuoriuscite. Nessuna preoccupazione per l'assenza in piazza delle organizzazioni sindacali, note per il loro servizio d'ordine: «Hanno sempre mantenuto solo lo spezzone di corteo di loro competenza». «La matrice della protesta è tutta ideologica - sostiene Gianfran-



► Il premio Nobel **Dario Fo** alla scorsa manifestazione No Dal Molin

## Un'occupazione prevedibile ma arriveranno le denunce

### Caserma No War

■ «L'apertura dell'Ostello Caserma No War, ad opera dei ragazzi del "collettivo Caserma No War", rappresenta un'utile soluzione per garantire ospitalità a quanti arriveranno e serenità alla città. Dimostra, inoltre, che strutture militari possono, attraverso la creatività, essere riconvertite ad usi civili ed assumere una valenza sociale importante». Così l'Altrocomune sull'occupazione dell'altra sera, che si giustifica con la mancata risposta delle amministrazioni comunale e provinciale alle richieste per un sito di accoglienza temporanea in occasione della tre giorni europea. «È

vero - commenta il Presidente provinciale Attilio Schneck - non abbiamo a disposizione una struttura a norma da concedere per questo scopo: loro l'hanno occupata e ne pagheranno le conseguenze». Ma nulla di più: «L'edificio è in disuso, quindi, se il suo utilizzo abusivo sarà limitato nel tempo, per noi la cosa non costituisce un problema» ha concluso Schneck. Nessuna sorpresa per il Questore Dario Rotondi: «Si tratta di azioni normali, prevedibili, prima di manifestazioni di questo tipo: la struttura verrà utilizzata solo nei giorni necessari ma gli occupanti saranno comunque denunciati». ■ G.G.

co Fini, - Credo - ha aggiunto - ci possa anche essere qualche cittadino di Vicenza che in assoluta buona fede teme per l'allargamento della Dal Molin. Ma è la sinistra più radicale, quella che si dichiara ancora comunista, la sinistra antiamericana col "k" che protesta, non tanto la gente». «Non si tratta di essere "antiamericani" - replica Luana Zanella, parlamentare della Sinistra Arcobaleno, che domani sfilerà con gli "invisibili" vicentini - ma di impostare su altre basi anche le relazioni con i nostri alleati, soprattutto quando si tratta di cessione di sovranità del territorio e di coinvolgimento, nostro malgrado, in imprese militari di guerra». «Per me, dovendo scegliere dove stare oggi e domani dice l'onorevole Lalla Trupia, della Sinistra Arcobaleno, - scelgo di stare con la mia gente e con chi da più di un anno sacrifica famiglia, lavoro, tempo di vita perché ha a cuore il fu-

turo dei suoi figli, della sua bella città, della pace. Stasera perciò non sarò a Roma - conclude - a votare per tre volte la fiducia al Governo, ma a casa mia con tanti giovani e tante donne a dire: no Dal Molin, moratoria subito». Con lei, tutta la Sinistra Arcobaleno locale che, con i rappresentanti vicentini e nazionali, darà vita ad un proprio spezzone di corteo. Adesioni da Sinistra Critica e dal Movimento del Partito Comunista dei Lavoratori. In opposizione con le decisioni governative del partito, arriverà anche Achille Variati, capogruppo del Partito Democratico in Consiglio regionale, che insieme ad altri esponenti del PD vicentino, si unirà al gruppo delle Famiglie per la pace. «La mia opposizione al progetto della nuova base - sottolinea Variati - è sempre stata netta. Tale rimane anche ora. L'adesione a questa manifestazione rappresenta perciò la scelta più logica e naturale». ■